

Progetti Concorsi

Il Sole
24 ORE

49/50
21 DIC.
9 GEN.
2010

Supplemento
al n. 49/50
Anno XIV
Poste lt. sped. in A.P.
D.L. 353/2003
Conv. L. 46/2004,
art. 1, 1,
DBC Roma

MAXI-CANTIERI

Svelate le residenze Arduo di Libeskind nell'area CityLife a Milano. Entrano nel vivo anche i lavori per il centro congressi di Bellini al Portello

SERVIZI ALLE PAGG. 4-5



Scende in pista il cupolino VELUX
U_w = 1,4 W (m²K). Prestazione da record.

VELUX®

L'architetto indisponibile a modificare il concept dopo il no della Regione alla torre-faro

Fuksas: niente «spillo» per il porto di Savona

Laboratorio Italia, 20 opere «doc»

DI PAOLA PIEROTTI
E MAURO SALERNO

C'è una declinazione del tema housing sociale, ma anche sedi aziendali, uffici, una mensa scolastica, fino ad arrivare a un padiglione fieristico e a un quartiere che ricostruisce il tessuto urbano distrutto dal terremoto che ha colpito il Molise nel 2002. Dal Piemonte alla Sicilia, in questo ultimo numero dell'anno «Progetti e Concorsi» propone una selezione di nuove architetture costruite in Italia negli ultimi mesi e presentate nelle pagine del giornale nel corso del 2009. Un atlante per raccontare come cambiano e come possono cambiare le grandi città, ma anche i piccoli contesti di provincia, attraverso l'architettura. ■

Continua a pagina 8

Dopo lo stop della Regione Liguria, Massimiliano Fuksas chiude le porte a nuovi aggiustamenti del progetto per il porticciolo turistico della Margonara, tra Savona e Albissola Marina. «Sono anni che ci dibattiamo tra le correnti pro e contro – attacca l'architetto romano –. I sindaci dei due Comuni erano favorevoli. Se ora la Regione dice di no vuol dire che non si fa. Io mi sono un po' stufato: la mia non era una guerra di religione a sostegno delle torri ma una forma di riflessione. Se non è piaciuta, facciano altro». Una soluzione alternativa? «Non sono nemmeno interessato. Quella era la mia idea, non ne avrei un'altra».

In Liguria, Fuksas era stato chiamato da **Giovanni Gambardella**, rappresentante della Srl Porticciolo di Savona e Albissola Marina, per proporre un'idea alternativa a quella di un tipico villaggio ligure. La sua soluzione, ambiziosa come richiesto dal committente, puntava, spiega Fuksas «a ricostruire l'andamento del paesaggio, mettendo le auto sotto la collina, concentrando la cubatura in un'unica torre, alta un centinaio di metri. Una sorta di spillo,



un faro, al posto di una grande quantità di casette». Ma la Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Ambiente **Franco Zunino**, ha deciso che «la soluzione proposta dal progetto preliminare è inammissibile». La Regione dice anche che «il progetto potrà essere rimodulato secondo le condizioni di tutela ambientale, accompagnato da uno studio scientifico che chiarisca quali siano i rischi di conservazione della specie tutelata». Se per il momento Gambardella non prende posizione, l'assessore regionale alla Pianificazione **Carlo Ruggeri** e il sindaco di Savona **Federico Berruti** non dubitano che «i proponenti possano avanzare una soluzione alternativa rispettosa delle prescrizioni», magari con un altro progettista vi-

sto che Fuksas, dopo anni di tira e molla, sembra intenzionato a gettare la spugna. Il futuro dell'operazione sarà comunque deciso da una conferenza dei servizi già convocata.

Nel frattempo lo studio romano si concentra sui quattro grandi progetti della Nuvola di Roma, dell'aeroporto di Shenzhen, degli Archivi di Parigi e della torre della Regione Piemonte a Torino. I primi tre sono già in cantiere con deadline comune al 2012. Tra i nuovi progetti italiani figurano due masterplan per Catania e Pavia, con la riconversione di una zona industriale promossa da una banca locale.

Polemiche sul progetto di una grande firma dell'architettura montano anche all'Aquila. Dopo le iniziali

aperture torna in bilico la partecipazione di **Shigeru Ban** al progetto di ricostruzione post-terremoto. Nonostante gli annunci di un mese fa (si veda «Progetti e Concorsi» n. 45/2009) non è più certo che lo studio giapponese – autore del centro Pompidou di Metz in Francia e noto in tutto il mondo per l'uso innovativo di materiali naturali, tanto da averne fatto un marchio internazionale – realizzi davvero un auditorium, in sostituzione dell'iniziale progetto del conservatorio, nel frattempo già realizzato. La stessa Protezione civile, impegnata nella ricostruzione dell'area, sembra chiudere le porte a ulteriori sviluppi quando, in un comunicato diffuso la settimana scorsa, ricorda che «le modalità costruttive ipotizzate dall'architetto Ban prevedono l'uso di cartone pressato e sabbia» e sono state usate «per dare ricovero alla popolazione sfollata in scenari d'emergenza in diversi Paesi in via di sviluppo». «Ai cittadini aquilani – conclude provocatoriamente il comunicato – la valutazione sulla opportunità che una delle città d'arte più importanti d'Italia, e quindi del mondo, sia trattata con tale criterio». ■ **P.P.-Mau.S.**

ALL'INTERNO

2 CONCORSI PRIVATI

Per lo sviluppo del suo primo programma immobiliare a Roma il gruppo Galotti seleziona la proposta di Enzo Calabrese

3 ARCHISTAR IN ITALIA

Parma, Bohigas «pigliatutto»: allo spagnolo anche il piano per riqualificare la zona di via Trento



7 SVILUPPO URBANO

Salerno accelera la trasformazione del waterfront



19 DESIGN E MOBILITÀ

I milanesi Mic: piani del traffico per l'architettura



In dirittura d'arrivo in Consiglio comunale il complesso che sostituirà gli ex edifici delle Finanze

Roma, rush finale per le case firmate Piano all'Eur

Il progetto di **Renzo Piano** del complesso residenziale che sostituirà le attuali ex torri delle Finanze potrebbe ricevere il via libera definitivo da parte del Consiglio del Comune di Roma entro Natale oppure – se andrà a effetto l'opposizione che sta armando la minoranza – al massimo nelle prime sedute del 2010 dell'Aula. Nel momento in cui questo giornale va in stampa restano infatti aperte queste due possibilità.

Qualche giorno in più o in meno – e qualche polemica dell'ultimora – non at-

tenano l'importanza di questo progetto firmato dall'archistar italiana. Un progetto partito da lontano e promosso da una cordata in cui è presente (al 50%) Fintecna, cioè una società del Tesoro, che è poi il maggior azionista di Eur Spa, cioè l'immobiliare con in pancia aree e terreni del moderno quartiere romano.

Per le torri di Piano si tratta in realtà di una seconda approvazione, dopo quella, nell'aprile 2008, del commissario

straordinario Mario Morcone, che è voluto passare alla storia dando il suo monocratico ok al progetto, proprio nella fase di interregno amministrativo. Come era prevedibile, la politica ha fatto carta straccia della decisione. Il progetto è stato rivisto per incontrare il gusto della giunta Alemanno e l'ok finale non mancherà,

fra le polemiche che accompagnano i progetti importanti su cui la politica si accende. ■ **M.Fr.**

BUONE FESTE

PROGETTI E CONCORSI TORNA A GENNAIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.carraramarmotec.com

CARRARA MARMOTEC
international fair
marble technologies design



Maggio_May 19/22
Carrara, Italy

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

Innovazione sostenuta dai privati – Pochi frutti dalla ricerca sull'abitare

Dai trentenni alle star, il 2009 in 20 progetti

segue dalla prima pagina

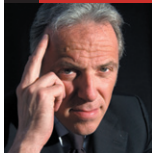
Operazioni che raggiungono il successo di rado – per questo la selezione è stata stringente – e solo quando funziona al meglio la sinergia tra committenti progettisti e imprese di costruzioni. Certo, la condizione generale dell'architettura italiana resta problematica – in un contesto edilizio ora aggravato anche dalla crisi –, ma va anche riconosciuto che rispetto al passato le occasioni per dare notizia di un buon progetto sono cresciute. Non solo al Nord, come dimostra la cartina pubblicata a fianco.

Ancora oggi, sono i progetti privati a costituire la punta più avanzata del settore. Tra le opere segnalate in queste pagine solo tre sono frutto di un concorso pubblico. Si tratta dei 192 alloggi del quartiere Casanova di Bolzano disegnati dall'altoatesino **Mayr Fingerle** e poi di due opere firmate da star straniere: il Maxxi di **Zaha Hadid** completato al termine di un iter lungo 10 anni e il padiglione della Fiera di Genova assegnato a **Jean Nouvel** nel 2005. Per il resto, la maggior parte dei progetti è frutto di incarichi diretti, anche nel campo delle opere pubbliche, ma con i privati a farla da padrone nella veste di piccoli committenti o di grandi aziende.

Non si tratta sempre di landmark. Ci sono segni leggeri, come quello di **Renzo Piano** a Venezia che alcuni mesi fa ha inaugurato l'Archivio Vedova vicino alla Punta della Dogana di **Tadao Ando**. Opere realizzate in tempi record (18 mesi) come il progetto dell'Arsenale della Maddalena firmato da Stefano Boeri. Architetture istituzionali come il nuovo Municipio di Bologna progettato da **Mario Cucinella**. E microinterventi, come le case private dello studio Geza a Udine o di **Alessandro Bulletti** a Deruta (Pg). Riconversioni e restauri come l'ex Casa del Fascio di **Raffaele Cuttolo** a Caserta, ma anche opere capaci di fondere design contemporaneo e soluzioni hi-tech come il Ferrari Outlet di Serravalle Scrivia progettato da **Massimo Iosa Ghini**.

A fare da collante è la sperimentazione. Aumentano i progettisti capaci di sfidare le tecnologie costruttive tradizionali: in partnership con le aziende sperimentano soluzioni innovative come ha fatto **Fuksas** a Pescara, lavorando con grandi aziende come Schüco e Stahlbau Pichler. E non si tratta solo dei grandi nomi dell'architettura, come dimostra la biblioteca civica di Lonate Ceppino (Va) rivestito da **Dap** con una lamiera bianca, delicatamente forata e lucida. Altro tema trasversale è quello della sostenibilità. Il complesso Tortona di **Matteo Thun** a Milano, o il Municipio di Cucinella dimostrano che non c'è altra via rispetto all'integrazione del design con gli aspetti tecnici: architetture "sostenibili" fin da concept e non solo nel prodotto edilizio finale.

Poche, a dirla tutta, le soluzioni davvero innovative sul fronte residenziale. A differenza di quanto accade a livello internazionale, l'Italia va a rilento nella produzione di nuovi modelli dell'abitare. ■ **P.P.-Mau.S.**


1 IOSA GHINI – FERRARI OUTLET A SERRAVALLE SCRIVIA (AL)


■ Richiama l'immagine dei box di Formula 1 il nuovo negozio Ferrari realizzato nell'outlet di Serravalle da Iosa Ghini. Una galleria vetrata di 370 mq


4 MAYR FINGERLE – QUARTIERE CASANOVA A BOLZANO


■ Edifici compatti, tetti inclinati, relazione tra spazi pubblici e privati per i 192 alloggi di edilizia sociale


7 RENZO PIANO – ARCHIVIO VEDOVA A VENEZIA


■ Nuovo spazio espositivo a Venezia dedicato a Emilio Vedova


8 JEAN NOUVEL – PADIGLIONE B PER LA FIERA DI GENOVA


■ È stato inaugurato a ottobre il padiglione B della Fiera di Genova. Jean Nouvel ha realizzato un edificio su due piani a uso espositivo e un piano intermedio per servizi e uffici. Una grande copertura a sbalzo, luminosa e riflettente, copre la terrazza affacciata sul mare


11 NEMOGRUPPO – SHOWROOM GAMBA A PESARO


■ In una zona popolata da anonimi capannoni industriali è appena nato lo showroom delle Manifatture Gamba: Architettura come strategia di comunicazione


15 5+1AA – RICOSTRUZIONE S. GIULIANO DI PUGLIA (Cb)


■ Nuovo quartiere a San Giuliano di Puglia: mix di colori per le facciate e nuove relazioni tra spazi pubblici e privati


16 OFCA – EX CASA DEL FASCIO, CASERTA


■ Cuttolo regala nuova vita e un assetto moderno al modesto edificio di inizio '900


14 MASSIMILIANO FUKSAS – SEDE FATER A PESCARA


■ Un'edificio basso con i «piani bucati» e sopra un secondo volume anulare, sovrastante, per la nuova sede Fater di Pescara firmata Fuksas

19 ARCHITREND ARCHITECTURE – VILLA T A RAGUSA


■ Non passa inosservata la villa trasparente disegnata dallo studio Architrend. Aperta e trasparente, minimal e razionalista si solleva dal terreno giocando con l'effetto-sospensione





2 MATTEO THUN – COMPLESSO TORTONA 37 A MILANO




■ Inaugurati in primavera a Milano gli edifici mixed-use con forte carattere iconico e soluzioni ecosostenibili

Foto: MATTEO THUN & PARTNERS SRL

3 DAP STUDIO – BIBLIOTECA CIVICA A LONATE CEPPINO (VA)




■ Separazione e unitarietà: accanto al vecchio edificio recuperato un monolite rivestito in lamiera bianca forata e lucida

Foto: LUIGI FILANCI

OCCHIO CRITICO

Qualità diffusa, le ragioni per essere ottimisti

DI LUIGI PRESTINENZA PUGLISI

5 GRI E ZUCCHI ARCHITETTI ASSOCIATI – CASA DC A UDINE




■ Una villa che integra lusso e paesaggio a due passi dal centro storico di Udine. La casa si sviluppa in orizzontale alternando ampi fronti vetrati a rivestimenti in granito nero

Foto: P. LUCI

6 ABDA – MENSA SCOLASTICA A VILLAGRANCA (VR)




■ Per la mensa scolastica uno scrigno di vetro sospeso sul giardino: effetto leggerezza e alte prestazioni termiche

Del 2009 che si è appena concluso possiamo dare sia un giudizio negativo che positivo. Le ragioni per vedere la bottiglia vuota le conosciamo tutti e sin troppo bene, quindi le tralascero. Desidererei invece soffermarmi sui fatti che ci spingono verso un cauto ottimismo: non sono pochi e nemmeno trascurabili.

Il primo è che oggi non è difficile trovare studi professionali in grado di realizzare progetti degni di attenzione critica. Come mi sembra testimoni questa inchiesta di «Progetti e Concorsi». Un settimanale che, oltretutto, riesce a selezionare ogni anno una cinquantina di opere per la rubrica «Il progetto della settimana», e centinaia di altre per le restanti pagine.

Il secondo è che il livello di qualità è diffuso. Infatti al Nord, al Centro e al Sud troviamo buone realizzazioni. Certo: più al Nord e meno al Centro e al Sud. Ma con significative eccezioni nel senso che alcune realtà geografiche, quali la Puglia, la Sicilia e la Sardegna offrono eccellenti opere, anche se spesso di piccole dimensioni e commissionate da privati culturalmente illuminati.

Il terzo fatto è che tra i progettisti italiani numerosi quarantenni e cinquantenni stanno emergendo sulla scena nazionale e su quella internazionale. Si tratta di energie relativamente giovani soprattutto se consideriamo che in Italia vige in tutti i settori una disperante gerontocrazia. Ciò vuol dire anche che, purtroppo, per gli under 35, rimane poco spazio tanto che sin troppo spesso devono trasferirsi all'estero, dove lavorano con maggiore soddisfazione e risultati. Ma anche questo è un segno, sia pur paradossale, di vitalità. E di attiva partecipazione alla creazione di un'architettura transnazionale, europea o addirittura internazionale, caratterizzata da una koinè linguistica ed espressiva non priva di declinazioni locali.

Il quarto fatto è che l'architettura italiana ha abbandonato gli stereotipi linguistici che la vedevano ancorata allo storicismo e al post-modernismo sia pure nella versione colta di Aldo Rossi, e mostra di voler mettere nel dimenticatoio la non meno pericolosa variante tradizionalista del Movimento Moderno ispirata da una certa architettura spagnola e portoghese: per capirci, quell'atteggiamento neomediterraneo che ha in Alvaro Siza ed Eduardo Souto de Moura i suoi esponenti migliori.

Dimentichiamoci però di trovare in Italia posizioni nette e radicali con la sperimentazione di nuove tipologie o configurazioni spaziali, come è avvenuto per esempio in Olanda; con l'approntamento di sperimentali metodologie di progettazione come l'architettura parametrica che sta avendo grande fortuna in area anglosassone; con l'utilizzo di avveniristiche tecnologie costruttive come accade un po' in tutti i Paesi sviluppati o in via di sviluppo; col concettualismo più esasperato come avviene nel minimalismo giapponese o nella poetica dei materiali alla Herzog & de Meuron. Mi sembra che, invece, l'architettura italiana, pur con tutte le sue infinite declinazioni e differenti appartenenze, stia oscillando tra due polarità ambedue contestuali, incarnate del resto dai suoi due più noti rappresentanti.

La prima è quella tracciata da Massimiliano Fuksas che propone una gestualità, più di matrice barocca che informale o espressionista, per rigenerare l'intorno attraverso spazi vibranti e icone eleganti.

La seconda, che in questo momento, per tutte le sue implicazioni ecologiche, appare come la più seguita, è quella tracciata da Renzo Piano e consiste nella volontà di umanizzare la tecnologia, anche a costo di disinnescarla ritrovandone le radici artigianali, e attraverso questa qualificare il rapporto con l'ambiente naturale e con quello urbano. ■

9 MARIO CUCINELLA – MUNICIPIO DI BOLOGNA




■ Dietro la stazione Fs, tre edifici per uffici e uno adibito a parcheggio multipiano

Foto: DANIELE D'AMICO

10 MDU ARCHITETTI – LOFT A PRATO




■ Recuperano vecchi edifici industriali i 5 loft dello studio toscano con filiale a Shanghai

Foto: PIERO SAVARELLI

12 ALESSANDRO BULLETTI – CASA PRIVATA A DERUTA (PG)




■ È stato premiato con la medaglia d'oro all'architettura italiana come miglior opera prima la villa realizzata dal quarantenne Alessandro Bulletti nella campagna umbra

13 ZAHA HADID – MUSEO MAXXI A ROMA




■ A dieci anni dal concorso, conclusi a Roma i lavori del Maxxi, nel quartiere Flaminio. Il museo dell'arte e dell'architettura contemporanea aprirà la prossima primavera con le prime mostre

Foto: PAOLO RAI

17 ALVISI+KIRIMOTO – EDIFICIO PER UFFICI A BARLETTA (BA)




■ Dimostrare che le zone produttive non sono per forza aree di degrado architettonico: obiettivo raggiunto da questo intervento realizzato dallo studio romano con un budget contenuto


Foto: LUIGI FILANCI

18 D_PROGETTI – PALAERCOLE A POLICORO (MT)




■ È una sorta di «civic hall» l'impianto realizzato dallo studio Donati D'Elia Associati. Il Pala Ercole può ospitare eventi sportivi e culturali al chiuso e all'aperto

20 STEFANO BOERI – ARSENALE DELLA MADDALENA (OT)




■ Ideato per il G8, spostato poi all'Aquila, il polo congressi alla Maddalena è stato realizzato in 18 mesi. Un volume iconico, rivestito di vetro e basalto, a sbalzo sull'acqua. Tra le altre funzioni centro nautico, sala conferenze, spazi commerciali e un hotel